

Sabato della Prima Settimana di Quaresima (Anno B)

Deuteronomio 26, 16 - 19

Matteo 5, 43 - 48

1) Preghiera

O Dio, Padre di eterna misericordia, fa' che si convertano a te i nostri cuori, perché nella ricerca dell'unico bene necessario e nelle opere di carità fraterna siamo sempre consacrati alla tua lode.

2) Lettura: Deuteronomio 26, 16 - 19

Mosè parlò al popolo, e disse:

«Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima. Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e ascolterai la sua voce. Il Signore ti ha fatto dichiarare oggi che tu sarai il suo popolo particolare, come egli ti ha detto, ma solo se osserverai tutti i suoi comandi.

Egli ti metterà, per gloria, rinomanza e splendore, sopra tutte le nazioni che ha fatto e tu sarai un popolo consacrato al Signore, tuo Dio, come egli ha promesso».

3) Riflessione su Deuteronomio 26, 16 - 19

● **"Egli sarà Dio per te, solo se camminerai per le sue vie..."** (Dt 26, 17) - **Come vivere questa parola?**

CAMMINARE NELLE SUE VIE.

La settimana si chiude con una specie di inclusione: la prima lettura di oggi è presa dallo stesso capitolo del Deuteronomio come la lettura che parla del richiamo all'arameo errante, Ci ha permesso di mettere a fuoco il legame tra fede, ricerca e esperienza di Dio; oggi capiamo come il camminare nelle sue vie sia l'atto responsabile, il culto spirituale del credente che riconosce Dio e lo invoca come tale. Benedetto XVI nel suo messaggio di Quaresima ci fa riflettere sul rapporto dinamico tra fede e opere e ci ricorda un'espressione di san Paolo: " *Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.*" Ef 2, 8-10.

● **La salvezza è un dono, una grazia, non la conquistiamo con le nostre buone azioni. Ma Dio è creatore continuo di doni... noi stessi siamo opera sua, un dono pensato da Lui e siamo fatti per partecipare di ogni altra opera buona, da Dio stesso desiderata...**e Lui ne ha preparate tante, perché in esse noi potessimo camminare, per compierle, per dar loro forma, per farle arrivare a chi ancora non le conosce, non se ne sente coinvolto e non partecipa dei benefici che esse portano, dell'efficacia salvifica che hanno in sé! Così camminando, sarà possibile anche l'impossibile: amare i nemici, accoglierli come indispensabili compagni di viaggio che portano verità al nostro andare.

Signore, sei il mio Dio e io desidero camminare nelle tue vie, ovunque esse mi conducano. Fammi conoscere le tue vie, dammi la forza di riprendere nella stanchezza, l'umiltà di tornare indietro, la gioia di avere compagni di viaggio, anche scomodi.

Ecco la voce di un padre della Chiesa S. Ambrogio: Senza colpa si conserva chi cammina in Cristo. Egli ha detto "Io sono la via". Chi cammina per questa via, errare non può.

4) **Letture: Vangelo secondo Matteo 5, 43 - 48**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

5) **Riflessione sul Vangelo secondo Matteo 5, 43 - 48**

● **Amate i vostri nemici.**

Essere stato scelto da Dio implica alcune premesse e conseguenze personali: "Tu sarai per lui un popolo particolare, come egli ti ha detto, ma solo se osserverai tutti i suoi comandi". Il rapporto di comunione con Dio implica per la comunità un impegno reciproco. **Dio rimarrà sempre fedele, anche se il popolo tradirà il patto.** Questo Signore è "tuo Dio" che ha preso l'iniziativa, per un amore gratuito nei confronti di tutti. Senza moralismi inopportuni, la nostra sarà una risposta di fedeltà sincera e gioiosa. "Beato chi è fedele alla legge del Signore". Nell'Antico Testamento e nella morale pratica, l'antitesi "amare - odiare" era un principio di comportamento. Matteo attesta che Gesù ha modificato quella norma e quel sistema pratico prescrivendo una carità senza restrizioni, una preghiera espressa a beneficio di tutti. È una conseguenza dell'amore del Padre per noi: "Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste". L'istinto umano primario è superato dall'accettazione di valori teologici e spirituali che caratterizzano i nuovi rapporti sociali e comunitari.

Il punto di partenza è il rispetto della sacralità della vita, dono di Dio che nessun uomo è autorizzato a cancellare; la solidarietà è una delle caratteristiche della testimonianza evangelica e cristiana. Pace agli uomini che Dio ama.

● **Gesù vuole comunicare un modo nuovo di guardare e praticare la Legge di Dio.** La chiave per poter attingere questo nuovo sguardo è l'affermazione: "Siate perfetti come vostro Padre del cielo è perfetto". Mai nessuno potrà arrivare a dire: "Oggi sono stato perfetto come il Padre del cielo è perfetto!" Stiamo sempre al di sotto della misura che Gesù ci ha posto dinanzi. Forse è per questo che Lui ci ha posto dinanzi un ideale impossibile da raggiungere per noi mortali?

● Matteo 5,43-45: **Fu detto:** *Amerai il prossimo tuo e odierai il tuo nemico.* In questa frase Gesù spiega la mentalità con cui gli scribi spiegavano la legge; mentalità che nasceva dalle divisioni tra giudei e non giudei, tra prossimo e non prossimo, tra santo e peccatore, tra puro e impuro, etc. Gesù ordina di sovvertire questo preteso ordine di divisioni interessate. Ordina di superare le divisioni. "Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano perché siate figli del Padre vostro che sta nei cieli e che fa sorgere il sole sui malvagi e sui buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti" E qui attingiamo alla fonte da cui sgorga la novità del Regno. Questa fonte è proprio Dio, riconosciuto come Padre, che fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni. Gesù vuole che imitiamo questo Dio: "Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" (5,48). È imitando questo Dio che creiamo una società giusta, radicalmente nuova.

● Matteo 5,46-48: **Essere perfetti come il Padre celeste è perfetto.** Tutto si riassume nell'imitare Dio: "Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste". (Mt 5,43-48). L'amore è principio e fine di tutto. Non c'è prova di maggiore amore che dar la vita per il fratello (Gv 15,13). **Gesù imitò il Padre e rivelò il suo amore. Ogni gesto, ogni parola di Gesù, dalla nascita fino all'ora della morte in croce, era un'espressione di questo amore creatore** che non dipende dal presente che riceve, né discrimina l'altro per ragioni di razza, sesso, religione o classe sociale, ma che nasce da un voler bene completamente gratuito. Fu un crescendo continuo, dalla nascita fino alla morte in Croce.

● **La manifestazione piena dell'amore creatore in Gesù.** Fu quando in Croce lui offrì il perdono al soldato che lo torturava e lo uccideva. Il soldato, impiegato dell'impero, mise il polso di Gesù sul braccio della croce, pose un chiodo e cominciò a battere. Dette diversi colpi. Il sangue cadeva a fiotti. Il corpo di Gesù si ritorceva dal dolore. Il soldato, mercenario ignorante, ignaro di ciò che stava facendo e di ciò che stava succedendo attorno a lui, continuava a battere come se fosse un chiodo nella parete per appendere un quadro. In quel momento Gesù rivolge al Padre questa preghiera: *"Padre, perdonali. Perché non sanno quello che fanno!"* (Lc 23,34). Malgrado tutta la volontà degli uomini, la disumanità non riuscì a spegnere in Gesù l'umanità. Loro lo prendono, lo deridono, gli sputano sul volto, lo beffeggiano, fanno di lui un re pagliaccio con una corona di spine sulla testa, lo flagellano, lo torturano, lo fanno andare per le strade come se fosse un criminale, deve ascoltare gli insulti delle autorità religiose, sul calvario lo lasceranno completamente nudo alla vista di tutti e di tutte.

● **Ma il veleno della disumanità non riesce a raggiungere la fonte di umanità che sgorgava dal cuore di Gesù.** L'acqua che sgorgava dal di dentro era più forte del veleno di fuori, volendo di nuovo contaminare tutto. Guardando quel soldato ignorante, Gesù sentì compassione per il soldato e pregò per lui e per tutti: *"Padre, perdona!"* Ed aggiunse perfino una scusa: *"Sono ignoranti. Non sanno ciò che stanno facendo!"* Davanti al Padre, Gesù si fa solidale con coloro che lo torturano e lo maltrattano. Come il fratello che vede i suoi fratelli assassini dinanzi al giudice e lui, vittima dei propri fratelli, dice al giudice: *"Sai sono i miei fratelli. Sono ignoranti. Perdonali. Miglioreranno!"* Era come se Gesù avesse paura che la minima rabbia contro l'uomo potesse spegnere in lui il resto di umanità che ancora esisteva. Questo incredibile gesto di umanità e di fede nella possibilità di recupero di quel soldato è stata la maggiore rivelazione d'amore di Dio. Gesù poté morire: *"Tutto è consumato!"* E inclinando il capo, rese lo spirito (Gv 19,30). Compiendo così la profezia del Servo Sofferente (Is 53).

6) Per un confronto personale

- Qual è il motivo più profondo dello sforzo che compi per osservare la Legge di Dio: meritare la salvezza o ringraziare la bontà immensa di Dio che ti ha creato, ti mantiene in vita e ti salva?
- Quale significato dai alla frase "essere perfetto come il Padre del cielo è perfetto"?

7) Preghiera finale: Salmo 118 **Beato chi cammina nella legge del Signore.**

*Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.*

*Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.*

*Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.*